



*Ambasciata d'Italia
Lubiana*

OSSERVATORIO ECONOMICO 26/2018

29 giugno

Red.: Vogric/Nardi/Lacapra

INTERVISTA

- **Intervista all'Ambasciatore Trichilo su Tribuna Economica**

E' stata pubblicata nell'ultimo numero (Anno XXXII, n.6 del 25 giugno 2018) di Tribuna Economica - Giornale di Economia Finanza, un'intervista all'Ambasciatore Trichilo. L'intervista è disponibile in allegato.

BANCHE

- **Scalata della serba AIK alla Gorenjska banka**

L'assemblea degli azionisti della holding Sava, proprietaria del 37% della Gorenjska banka, ha deciso venerdi' di vendere il suo pacchetto alla banca serba AIK che gia' ora controlla quasi un terzo delle azioni della banca di Kranj. In tal senso gia' in precedenza si erano pronunciati i creditori della Sava, fra i quali la Superholding di stato/SDH, la cd. Bad bank (BAMC) ed il Fondo capitali (KAD), tutti e tre di proprieta' pubblica. Poiche' l'AIK non ha ancora l'assenso della Banca centrale slovena al takeover, essa potra' rilevare la Gorenjska banka solamente all'inizio del prossimo anno. L'AIK procedera' al pagamento direttamente ai creditori, rileva la stampa.

- **Nova Ljubljanska Banka (Nlb)**

Nova Ljubljanska Banka (Nlb), al 100% di proprietà dello Stato, ha annunciato che non distribuirà dividendi. Nella convocazione dell'assemblea pubblicata sul sito della Borsa di Lubiana, Nlb ha reso noto che non ha ancora deciso una politica sui dividendi, e ha anche diffuso i risultati record del 2017, con un utile a bilancio di oltre 270 milioni di euro e un utile netto di 189,1 milioni di euro

IMPRESE

- **Revoz**

Il Finance riferisce che all'inizio del prossimo anno la Revoz, che fa capo alla francese Renault, inizierà la produzione di una nuova Clio. Tale modello è di importanza cruciale per la fabbrica di Novo Mesto, soprattutto per il successo nelle vendite della Clio 4, sia in Europa che nel Paese. Anche in virtù di ciò lo scorso anno ha prodotto 1,8 miliardi di euro di entrate, con utili netti pari a 35,5 milioni. Con ciò ha compensato in parte gli scarsi risultati derivanti dalla vendita della Twingo3 e dei due tipi della Smart (quella a quattro porte e quella con motore elettrico), l'ultimo grande investimento.

La testata evidenzia la notevole importanza che la Revoz riveste per il Paese. Con 3.380 dipendenti e 700 lavoratori interinali rientra fra le più grandi società dal punto di vista della manodopera e principale esportatore sloveno (che riceve nel contempo anche diverse sovvenzioni statali). Per il PIL sloveno contribuisce il 3,7%. Finora (i dati si riferiscono a fine maggio) sono stati assemblati 4 milioni di veicoli di cui quasi la metà Clio. Per quest'anno si prevede che saranno prodotti 210.000 veicoli, cifra un po' inferiore rispetto a quella dell'anno scorso.

- **Imprese e occupazione**

Il quotidiano economico Finance afferma in un commento che il prossimo governo dovrà affrontare la carenza di forza lavoro, ma che le imprese dovranno far fronte al problema principalmente da sole. Per il Finance, a prescindere dalla coalizione che si costituirà, il nucleo del nuovo governo sarà formato dai partiti che hanno richiesto una riduzione del cuneo fiscale. Ridurre il cuneo fiscale farebbe aumentare gli stipendi e renderebbe il lavoro più competitivo in Slovenia. In ogni caso, si tratterebbe solamente di una soluzione a breve termine: secondo il Finance occorre anche una riforma dell'istruzione secondaria e superiore. Saranno soprattutto le imprese a dover affrontare problemi di mancanza di forza lavoro ed è chiaro che dovranno aumentare i salari o trovare altri modi per convincere i propri lavoratori a restare: secondo il Finance, solo le imprese in grado di aumentare la propria produttività e il proprio valore aggiunto potranno permetterselo.

- **Sesto blocco della centrale termoelettrica di Sostanj**

Un'inchiesta della polizia avrebbe appurato che il sesto blocco della centrale termoelettrica di Sostanj (TES6), costato 1,4 miliardi di euro, sarebbe stato eccessivamente pagato per 500 milioni, riporta l'emittente privata POP TV. Il TES6 è considerato l'investimento più sbagliato dall'indipendenza della Slovenia ad oggi.

ECONOMIA

- **Risparmi delle famiglie**

Da un rapporto della Banca centrale slovena, riportato in sintesi dal Delo, deriva che le famiglie slovene continuano ad essere fra le più parsimoniose in Europa. Metà del reddito è costituito da depositi di risparmio e da contanti, il che colloca la Slovenia ben al di sopra della media dell'area euro. Nel marzo scorso le famiglie disponevano di 17,8 miliardi di euro di depositi bancari, confermando la tendenza di crescita degli ultimi tre

anni (1 miliardo in più all'anno). Anche se i tassi di interesse sono sempre al minimo storico, le transazioni in prodotti finanziari rimangono basse. Questo vale soprattutto per gli investimenti in azioni e fondi d'investimenti, nonostante una maggiore occupazione ed il miglioramento del clima economico. Il risparmio previdenziale investe circa la metà degli occupati; tuttavia solo il 4% di essi versa i premi in toto. Tale tipo di risparmio si sta sviluppando lentamente, ma in maniera stabile ed è interessante che si sia rafforzato durante la crisi finanziaria. Parimenti stanno crescendo anche gli investimenti in immobili. La testata rileva che nel Paese sono caratteristici due fenomeni estremi: da un lato una percentuale altissima di risparmi in depositi bancari, mentre dall'altro gli investimenti in bitcoin, in molti casi ad altissimo rischio.

- **Bilancio dello stato**

Il Ministero sloveno delle Finanze ha reso noto che nel primo quadrimestre di quest'anno è stata registrato un'eccedenza di bilancio pari a 26,6 milioni di euro. Questo è dovuto soprattutto alla crescita delle entrate che, rispetto ai primi quattro mesi del 2017, sono aumentate del 6,8%; anche le uscite sono aumentate ma in misura minore (+1,3%). Nello stesso periodo del 2017 vi era un deficit di bilancio pari a 134 milioni di euro.

ENERGIA

- **Fonti rinnovabili**

Il Delo scrive che malgrado l'aumento di energia prodotta da fonti rinnovabili in Slovenia (nel 2016 era del 21,3%, 5 punti in più rispetto ad 11 anni prima), difficilmente si potrà raggiungere il 32% del consumo indicato a livello europeo. Mentre sul fronte del riscaldamento sono stati raggiunti buoni risultati, tutt'altro è il discorso sul piano del traffico e della produzione di energia. Questo va attribuito anche alla contrarietà di gran parte dell'opinione pubblica ai nuovi progetti per lo sviluppo di centrali eoliche e idrocentrali (soprattutto nella parte centrale del fiume Sava, nonché sul fiume Mura). La strategia di sviluppo del traffico fino al 2030 è comunque chiara: come priorità vengono indicati lo sviluppo del traffico ferroviario, il miglioramento del trasporto pubblico e le misure per la mobilità sostenibili, a cominciare dalla realizzazione delle piste ciclabili. Bisogna vedere però quando questi piani potranno essere realizzati, anche per via dei costi.

BANDI

Bandi pubblicate sul sistema ExTender - [Link](#)

Gara **Veicoli elettrici** appena validata, trova corrispondenza con il tuo profilo. Per accedere direttamente all'informazione, **copia e incolla nella barra degli indirizzi del tuo browser il seguente link e poi premi su invio:**

<http://extender.esteri.it/Extender/smista.asp?IG=331360&IO=90>

Gara **Servizi di upgrade di computer** appena validata, trova corrispondenza con il tuo profilo.

Per accedere direttamente all'informazione, **copia e incolla nella barra degli indirizzi del tuo browser il seguente link e poi premi su invio:**

<http://extender.esteri.it/Extender/smista.asp?IG=331359&IO=90>

Gara **Fornitura di trasformatori** appena validata, trova corrispondenza con il tuo profilo.

Per accedere direttamente all'informazione, **copia e incolla nella barra degli indirizzi del tuo browser il seguente link e poi premi su invio:**

<http://extender.esteri.it/Extender/smista.asp?IG=331442&IO=90>

Gara **Ristrutturazione di parte dell'edificio commerciale** appena validata, trova corrispondenza con il tuo profilo.

Per accedere direttamente all'informazione, **copia e incolla nella barra degli indirizzi del tuo browser il seguente link e poi premi su invio:**

<http://extender.esteri.it/Extender/smista.asp?IG=331441&IO=90>

Gara **Servizi informatici** appena validata, trova corrispondenza con il tuo profilo.

Per accedere direttamente all'informazione, **copia e incolla nella barra degli indirizzi del tuo browser il seguente link e poi premi su invio:**

<http://extender.esteri.it/Extender/smista.asp?IG=331444&IO=90>

Gara **Servizi finanziari** appena validata, trova corrispondenza con il tuo profilo.

Per accedere direttamente all'informazione, **copia e incolla nella barra degli indirizzi del tuo browser il seguente link e poi premi su invio:**

<http://extender.esteri.it/Extender/smista.asp?IG=331443&IO=90>

Gara **Servizi finanziari (selezione di intermediari finanziari)** appena validata, trova corrispondenza con il tuo profilo.

Per accedere direttamente all'informazione, **copia e incolla nella barra degli indirizzi del tuo browser il seguente link e poi premi su invio:**

<http://extender.esteri.it/Extender/smista.asp?IG=331445&IO=90>

Gara **Delivery of SR cooling water system valves for the modification 1058-VA-L** appena validata, trova corrispondenza con il tuo profilo.

Per accedere direttamente all'informazione, **copia e incolla nella barra degli indirizzi del tuo browser il seguente link e poi premi su invio:**

<http://extender.esteri.it/Extender/smista.asp?IG=331446&IO=90>

Ambasciata d'Italia a Lubiana, Snežniška ulica 8, 1000 Ljubljana

www.amblubiana.esteri.it; stampa.lubiana@esteri.it

tel. (00386) 1 426 2194

Nel 2018 la Slovenia ha migliorato la propria performance sia nell'ambito della classifica del World Bank Doing Business Report, con un aumento da 76,14 a 77,46 punti (perdendo però 7 posizioni, dal 30° posto del 2017 al 37° posto su 190 Paesi), che in quella del Global Competitiveness Report edizione del World Economic Forum (WEF), da 4,4 a 4,5 (passando dal 56° alla 48° posto su 137 paesi analizzati). *“Tuttavia – spiega in apertura della nostra intervista Paolo Trichilo, Ambasciatore d'Italia in Slovenia - c'è ancora margine di miglioramento per un vero level playing field. Le privatizzazioni stanno progredendo, ma la connessione tra politica ed economia è ancora forte. Il peso dell'accentuata progressività fiscale inoltre, specialmente sui profili professionali più specializzati – spiega Paolo Trichilo -, ne rende sempre più difficile il reperimento. Le riforme per un ulteriore consolidamento del sistema passeranno al prossimo governo dopo le elezioni che si sono tenute il 3 giugno 2018”.*

Ambasciatore Trichilo, può fornire una descrizione generale dell'economia slovena?

La Slovenia è un paese giovane, indipendente dalla Federazione jugoslava dal 1991. Confidente con l'Italia, è vivace e dinamico. Già favorito da una base industriale e da una posizione privilegiata nei contatti con il limitrofo mercato europeo, il Paese si è adeguato ai modelli economici occidentali, compiendo con successo il processo di transizione verso la liberalizzazione della propria struttura economica, anche se a tutt'oggi rimane tra i 28 membri dell'UE quello con la maggiore presenza dello stato nell'economia. Questo percorso esemplare ha trovato il suo coronamento con l'ingresso nell'Unione europea (2004) prima, e poi nell'Euro-zona e nel sistema Schengen (2007).

Attento alla sostenibilità, presenta infrastrutture stradali, aeroportuali e portuali già sviluppate ed è attualmente orientato allo sviluppo delle infrastrutture ferroviarie, ancora molto carenti. Italia e Slovenia sono due economie aperte e ben integrate, con strutture industriali abbastanza simili. In entrambi i paesi la spina dorsale dell'economia è rappresentata da piccole e medie imprese che creano economie di scala e, al contempo, offrono ampi margini di integrazione nelle filiere produttive globali. I già ottimi rapporti commerciali potrebbero ulteriormente beneficiare di più fluide interconnessioni aeree e ferroviarie.

Scambio commerciale con l'Italia pari a 7,5 miliardi di euro. In crescita del 17,3%

Paolo Trichilo, Ambasciatore d'Italia in Slovenia: “La nostra forza risiede nella capacità di differenziazione del prodotto”

Quali sono i nostri rapporti in ambito Ue e quali le prospettive?

Le linee guida di politica estera adottate dal Parlamento definiscono la Slovenia come paese centro-europeo e mediterraneo, situato fra l'area alpina, la zona adriatica e danubiana, sul crocevia fra l'Europa Occidentale e i Balcani Occidentali. Viene quindi confermata come principale direttrice di politica estera l'attenzione nei confronti dei Paesi confinanti e di quelli balcanici nella prospettiva di un contributo alla stabilizzazione della regione.

Oltre all'appartenenza al mercato unico europeo, con tutte le implicazioni in termini di libera circolazione e standard, la Slovenia si trova al crocevia tra due importanti corridoi paneuropei - il Corridoio V da ovest a est e il Corridoio X da nord a sud - che ne fanno una porta d'accesso privilegiata per i Balcani occidentali. In questo contesto i già ottimi rapporti politici, l'integrazione economica, la consonanza culturale e la ricchezza rappresentata dalla minoranza italiana in Slovenia e da quella slovena in Italia sono ottimi presupposti.

Progressi potrebbero realizzarsi nell'insieme del settore delle infrastrutture e dei trasporti, segnatamente per quanto concerne le connessioni ferroviarie, senza dimenticare la mancanza di un collegamento aereo diretto tra Lubiana e l'Italia. Anche la cooperazione tra i porti del Nord Adriatico, in particolare Capodistria e Trieste, presenta significative potenzialità per sfruttare al meglio il raddoppio del Canale di Suez e intercettare i flussi commerciali dall'Asia, in una logica di reciproca convenienza e di competizione nei confronti dei porti nordeuropei.

Che posizione abbiamo nell'economia slovena e come si sono evoluti i rapporti economici tra i nostri paesi negli ultimi anni?

Siamo il secondo partner commerciale e il quarto investitore. Il nostro interscambio è cresciuto ininterrottamente dal 2000 al 2009, quando la crisi internazionale ha determinato una battuta d'arresto. Superato il momento più difficile, la Slovenia è tornata a crescere a ritmi tra i più elevati

in Europa segnando nel 2017 un +5% secondo i dati preliminari.

Il Paese presenta un forte grado di apertura al commercio internazionale, soprattutto verso l'area dell'Unione Europea, e una forte dipendenza dalle importazioni internazionali. Gli scambi con l'estero hanno raggiunto una quota di circa 155% del Pil, crescendo del 13,7%.

Con l'Italia, l'interscambio ha toccato un picco: 7,5 miliardi di euro, in crescita del 17,3%. Le nostre esportazioni verso la Slovenia hanno registrato il valore più alto dal 2000 pari a oltre 4,3 miliardi di euro (+16,3% rispetto al 2016). Anche le importazioni italiane dalla Slovenia sono aumentate (+18,5%) assestandosi a 3,24 miliardi di euro. Il saldo tradizionalmente positivo della nostra bilancia commerciale si è allargato a 1,08 miliardi di euro (+10,1% rispetto al 2016). La Slovenia rimane il nostro principale partner nei Balcani occidentali, con una quota di oltre il 36% sull'interscambio totale e gran parte di questo interscambio è intraindustriale, attiene quindi all'integrazione dei territori nelle stesse catene di valore: metallurgia, meccanica-elettronica e chimica-farmaceutica.

I prodotti del nostro lifestyle (arredamento, abbigliamento, agro-alimentare) anche qui si confermano veri magneti d'attrazione per il Made in Italy, quantomeno in termini di percezione. Tuttavia, nei fatti, i numeri più consistenti a livello industriale si trovano altrove: derivati del petrolio e energia, metallurgia, automotive, chimica, macchine e apparecchiature anche elettriche e per uso domestico, articoli in gomma e materie plastiche, legno. La nostra forza risiede nella capacità di differenziazione del prodotto nei beni manifatturieri



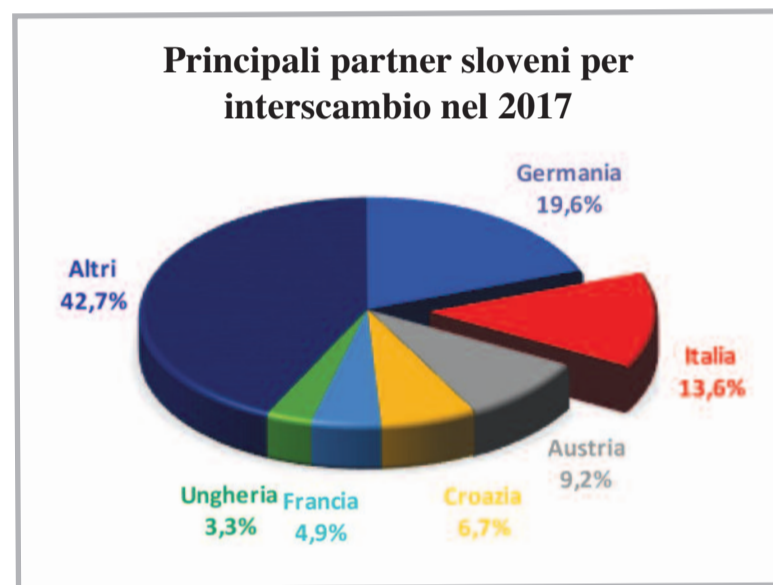
Paolo Trichilo

ad alta intensità di capitale.

Non a caso tra i più rilevanti investimenti italiani in Slovenia si annoverano operazioni proprio in questi settori. Con oltre un miliardo di euro in stock nel 2017, le aree di maggiore attrazione per gli investimenti italiani sono la regione centrale di Lubiana e le due aree di confine, ovvero il litorale e il Carso. Anche in questo caso i confini determinano l'origine degli investimenti, che provengono per la maggior parte da Veneto, Friuli Venezia Giulia e Lombardia.

lo sviluppo di fonti rinnovabili è un altro ambito di intervento accanto alla riabilitazione degli edifici all'insegna del risparmio energetico e del rispetto dell'ambiente.

Secondo le valutazioni delle maggiori agenzie di rating, nel 2017 e le prime valutazioni per il 2018 la Slovenia presenta un outlook stabile, grazie alle previsioni di ulteriore riduzione del deficit di bilancio (aiutato anche dal processo di privatizzazioni in corso), ad un miglior controllo sul debito pubblico, al consolidamento del sistema bancario sloveno (i cui bilanci sono stati liberati gli anni passati dai crediti inesigibili trasferiti alla bad bank), trainati anche dalle favorevoli previsioni della crescita economica. Le valutazioni più recenti dei maggiori osservatori internazionali sono ottimistiche.



Quali sono le aree della coesione Ue che ritiene meritare particolare attenzione da parte dei nostri operatori in Slovenia?

Gli obiettivi per i prossimi anni includono le reti di trasporto integrate e sostenibili, trasporto pubblico e e-mobility lungo le direttrici degli assi di sviluppo 3, 3.a e 4, con focus prioritario sulla realizzazione dei progetti cofinanziati dall'Ue, in primis il raddoppio della linea ferroviaria Divaccia-Capodistria, fondamentale per lo sviluppo del porto. Anche lo sviluppo accelerato della banda larga e dei servizi digitali sono stati e presumibilmente rimarranno al centro dell'attenzione del governo. La riduzione della dipendenza energetica e

Può fornire un commento conclusivo sul perché guardare con attenzione alla Slovenia?

Malgrado si tratti di un piccolo paese di 22mila kmq e 2 milioni di abitanti, la Slovenia rappresenta per il nostro export (4,1 miliardi di euro nel 2017) un Paese più importante delle più grandi e popolate Croazia e Serbia, se rimaniamo nella regione, e superiore a vaste economie emergenti del G20, come il Brasile.

Se poi facessimo un conto pro capite, troveremmo la Slovenia nella top ten delle nostre esportazioni.

Tribuna Economica
(© Riproduzione riservata)

